

Molto Re. P.^{re} C.^{olle}

E' vero che mi e' venuto alle mani un Telescopio
lavorato in Napoli dal Fontana, di gran
bontà, e tale, che mi scopriva l'oggetto sovente,
e più di maggior diametro di quello, che mi
apparisce alla vista naturale, col quale aiuto
ho visto quest'anno Marte intorno alla sua
quadratura col Sole, di figura similissimo alla
Luna di 9. ovvero 10 giorni, cioè scemo dalla
banda orientale. Ho osservato in cielo una
moltitudine di stelle assai maggiore delle obser-
vate sin' qui, e nella Via Lattica, e nelle nebulose
ho visto un candore chiarissimo nel Cingolo d'
orione, il quale stimò, che non sia altro, che una
innumerable moltitudine di stelle invisibili
ciascheduna per se stessa col beneficio di questo
Telescopio, ma con esso rappresentate alla
nostra vista a guisa di una nebulosa, ma
molto più chiara, che una di quelle, che si
vedono con l'occhio naturale. Si veda ancora

Dibbin =

distintissima la figura di Saturno, e così le altre
 novità; Ma il diletto, che ho sentito in vedere la
 faccia della luna, con infinite particolarità, non
 lo posso esprimere. La verità è che l'occhiale, è
 squisito, e capitato in mano del Prencipe d'
 Ecchembergh, con haverlo pagato duecento scudi;
 Insomma questo fontana lavora bene, e ne
 ho hauuto alle mani de suoi vetri, di 30. di 40, 50
 et 100 scudi. Questo Ser.^{mo} Gran Duca ha cercato
 di hauer il secreto di lavorargli, e ne ha chiesto
 2000. Piastre; questo è quanto posso così in breuità
 scriuere a V. P. M. D.^{do} intorno a questo strumento,
 e se in altro lo posso seruire, mi commandi con
 ogni libertà, perche desidero sopra modo esser
 Ser.^{mo} al suo gran merito, celebrato da molti
 stimati da me di purgatissimo giuditio; E per
 tale me li offero di uiuo cuore, facendoli vine-
 centa. Firenze il 18. d'Aprile 1638.

V. P. M. R. Deusd. Ser.^{mo}
Don Benedetto Castelli

Al Molto Ill.^{mo} P.^{re} M.^o P. Antonio Santini
 Somasco Rettore in S. Martino & Milano &